

5 Progetti

Un modello di creazione di valore sociale “made in FEG”

La definizione della Teoria del cambiamento complessiva e l’analisi delle valutazioni dei singoli progetti permette di comprendere come le diverse progettualità contribuiscano alla creazione di valore, fornendo una visione olistica del processo di generazione di impatto e valorizzando alcuni elementi di **coerenza “inter-progetto”** presenti nelle nostre attività.

Premesso che l’identità di Fondazione Edoardo Garrone si basa su una visione chiara e su una mission sempre coerente anche in presenza di progettualità di volta in volta diverse, a seconda delle evoluzioni di contesto, l’esistenza di un **“modello made in FEG”** emerge da una lettura complessiva e strategica delle progettualità, delle valutazioni

di impatto svolte e dalla ricerca di nessi ed elementi comuni.

In questo senso, l’analisi dei differenti cluster di progetto evidenzia quanto **tutti i nostri progetti insistano sui comuni denominatori della creazione di reti multi-attore e della valorizzazione della specificità dei territori**. I territori vengono “attivati” tramite il protagonismo giovanile di cittadini consapevoli, attivi e creativi e tramite l’azione imprenditoriale.

La *figura* seguente evidenzia graficamente la **convergenza tra i diversi progetti verso la creazione di reti e territori “attivi”**, come sottolineato dalla stessa Catena del valore sociale (cap. 4, par. 4.5)



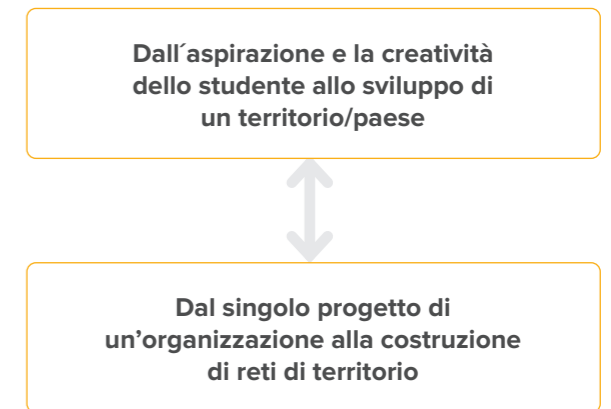
● Fig. 8 - Nel modello FEG differenti beneficiari tramite processi eterogenei sono condotti ad attivazione di reti e territori



Più nello specifico, le analisi e i monitoraggi condotti sui progetti rilevano che i nostri percorsi di formazione favoriscono lo sviluppo di reti e territori “attivi” e dinamici partendo da due elementi:

- le aspirazioni e la creatività dei giovani e degli studenti;
- i progetti di realtà imprenditoriali esistenti o in fase di progettazione e avvio.

La nostra teoria del cambiamento viene difatti declinata in singole progettualità che presentano elementi trasversali e ricorrenti, facendo emergere un preciso modello di creazione di valore sociale.



● Fig. 9 - Esempio di punti di incontro “cross-progetto” all’interno del modello di creazione di valore FEG

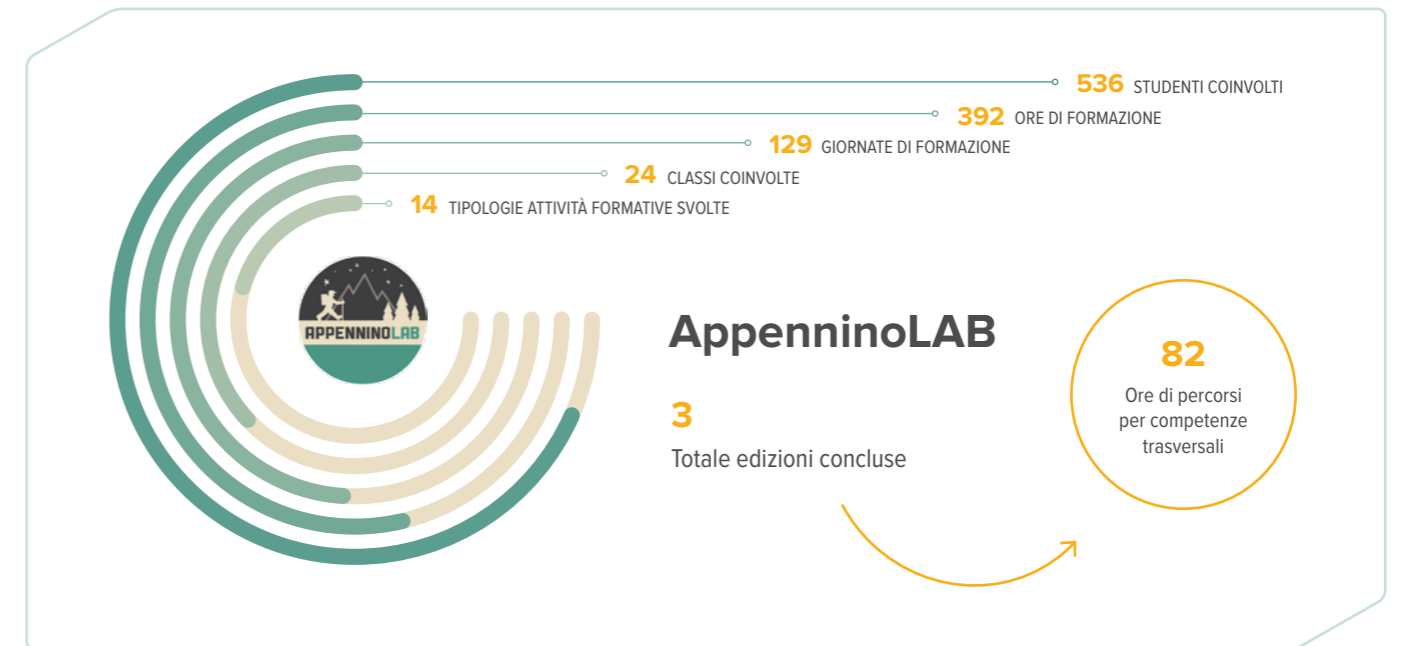
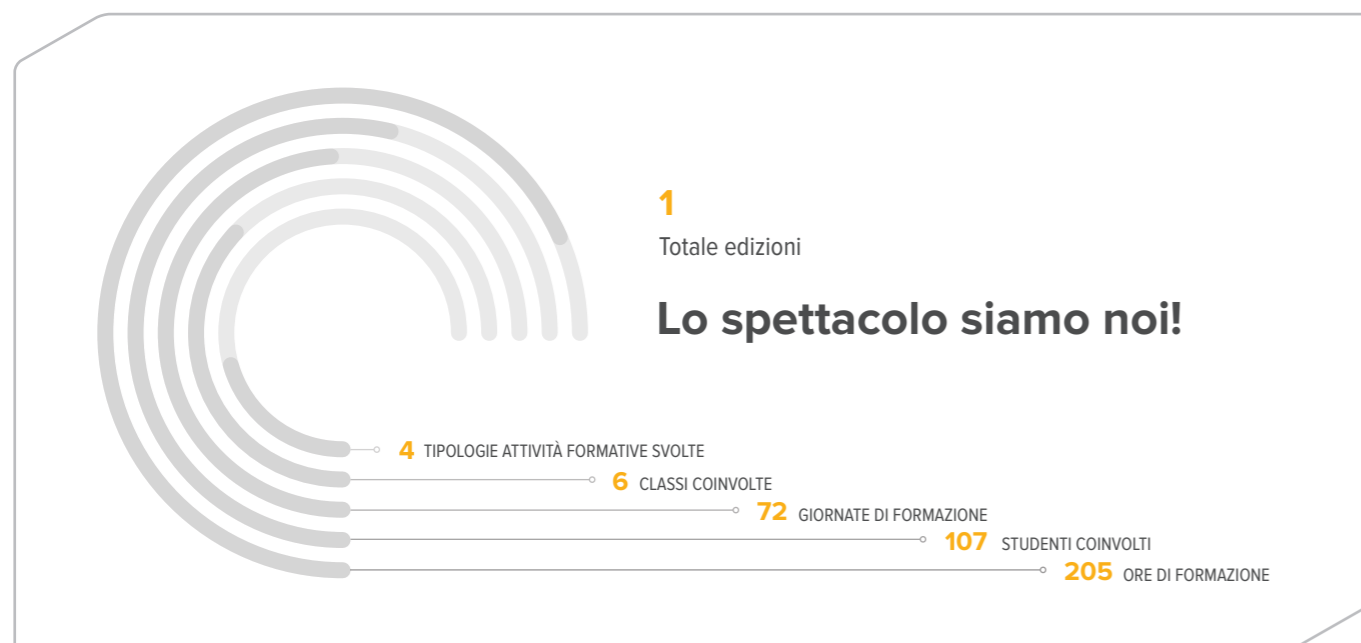
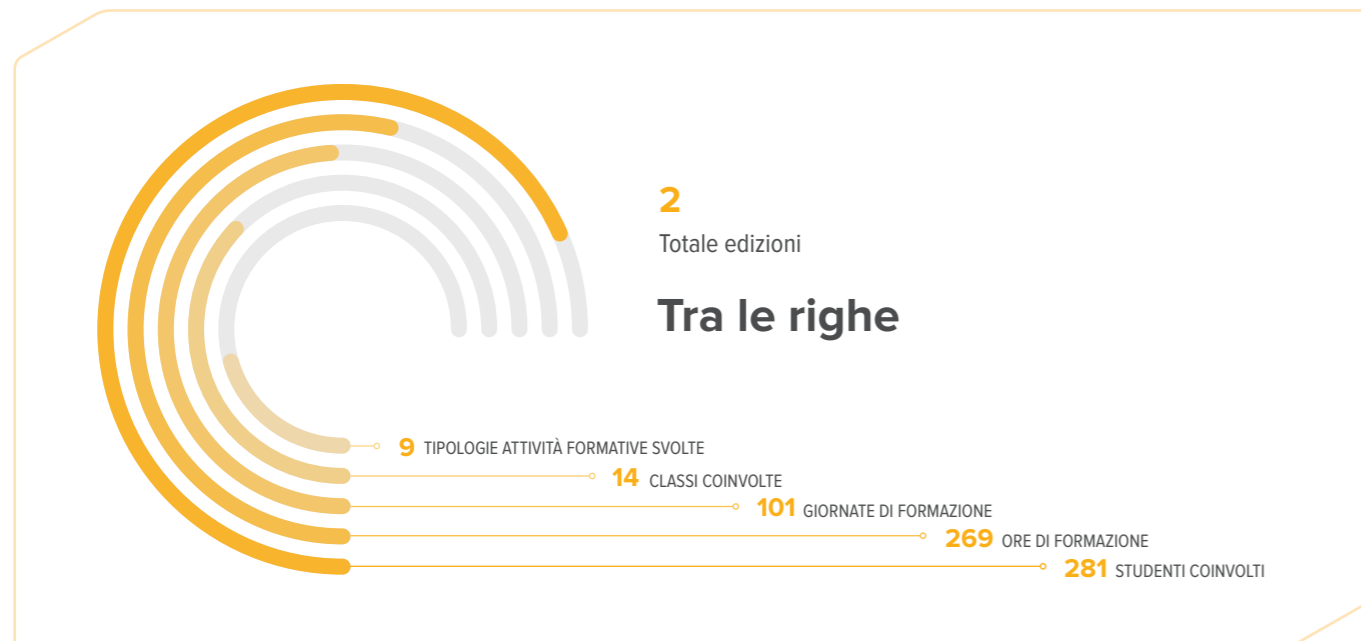
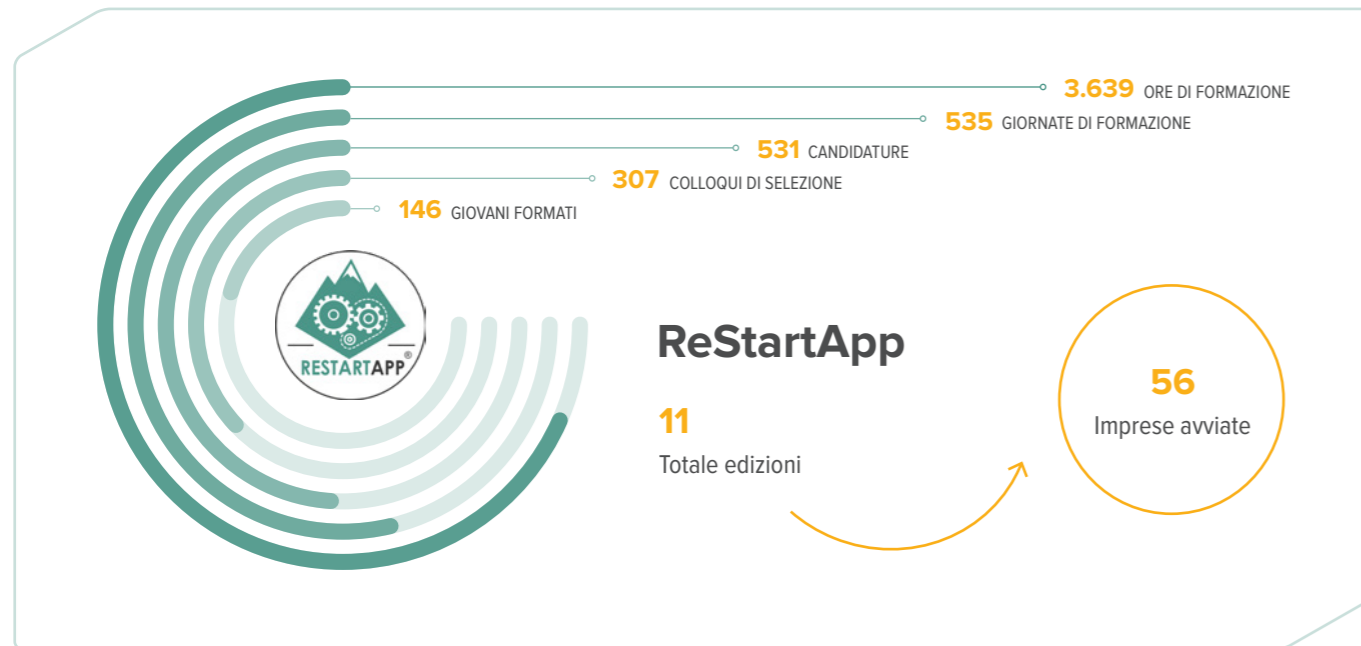
Le attività creative, artistiche, al contempo introspettive ed espressive (lettura, scrittura, teatro), che caratterizzano la nostra offerta didattica per le scuole, sono sempre **generative di cittadinanza attiva e responsabile**, sia per le elaborazioni di tematiche socialmente rilevanti, sia per l’approccio collaborativo (lavoro di gruppo intra e interclasse) e partecipativo (incontro e dialogo con le comunità).

Tale cittadinanza, una volta “attivata”, rafforza la conoscenza dei e la relazione con i **territori** in cui è immersa e abilita la creazione di **reti**. A propria volta, la capacità da parte dei giovani di vedere risorse e spazi di opportunità nel contesto territoriale e nel suo patrimonio ambientale, sociale e culturale permette di contribuire allo **sviluppo locale** tramite nuove forme di imprenditorialità

sostenibile e approcci sistemici.

Nel “modello made in FEG” la formazione, l’incubazione di reti e la valorizzazione del patrimonio culturale dei territori si incontrano e costituiscono la base per strategie di impresa e di sviluppo che siano “place-based”, anche in contesti economicamente complessi come quelli delle Aree Interne italiane.

Infine, analizzando il modello, emerge che le **competenze** che vengono offerte attraverso le nostre proposte di formazione non sono “standard”, ma sempre **uniche e originali**, perché integrate in uno schema di intervento complessivo in cui il territorio è protagonista perché opportunamente attivato.



I progetti in cifre



Con il duplice impegno di contribuire all'innovazione dei modelli di gestione e valorizzazione dei beni culturali e di coinvolgere attivamente le giovani generazioni in questo processo, nel 2015 Fondazione Edoardo Garrone realizza un progetto di formazione e animazione territoriale proprio nell'ambito del Management dei Beni Culturali e Museali: obiettivo finale del percorso "site specific" è favorire la nascita di un team con un progetto pluriennale di gestione, valorizzazione e promozione del Museo Civico di Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova. Nel 2017 lo stesso obiettivo interessa il Museo della Ceramica di Savona: viene lanciato un Hackathon per la selezione di idee innovative che valorizzino le potenzialità del più ampio distretto culturale legato

alla ceramica. Entrambi i progetti, seppur realizzati al massimo delle proprie possibilità, soprattutto per quanto riguarda l'area della creazione e del trasferimento delle competenze, non hanno tuttavia creato l'impatto previsto. Le amministrazioni locali, partner di entrambe le iniziative e di fatto "proprietarie" dei beni al centro dei lavori, hanno rivelato vincoli e rigidità difficilmente sormontabili, che hanno impedito la piena implementazione dei piani e quindi il raggiungimento degli obiettivi previsti. L'esperienza maturata in queste occasioni ci ha permesso di migliorare la mappatura dei fattori abilitanti e inabilitanti e di mettere a punto affinamenti progettuali per future attività a favore del patrimonio culturale.